

Orabona nella giunta di Confapi è la prima volta di un casertano

L'elezione

Il presidente provinciale:
«Ai tavoli nazionali porterò
le esigenze della nostra area»

Alessandro Dorelli

Un casertano entra per la prima volta nella giunta nazionale di Confapi, l'associazione che riunisce gli imprenditori della piccola e media industria. L'onore è toccato al presidente della sezione provinciale dell'associazione, Domenico Orabona, che ha ricevuto il mandato dopo le elezioni del 30 ottobre. Unico rappresentante dell'imprenditoria meridionale in giunta, grazie all'elezione, oltre a far sbarcare per la prima volta la provincia casertana al tavolo che conta dell'associazione, restituisce una poltrona a un rappresentante della regione campana dopo una decina di anni.

Aversano, classe '69, come molti dei suoi colleghi imprenditori di

quell'area, Orabona proviene dall'imprenditoria che ha le sue radici nella grande tradizione calzaturiera dell'agro aversano. Non resta nell'azienda condotta dal padre e dal nonno e si dedica ai servizi, costituendo un'impresa che fornisce assistenza tecnica soprattutto alla pubblica amministrazione. «L'obiettivo - dice Domenico Orabona - sarà quello di portare le esigenze di un'intera area, quella meridionale, sui tavoli nazionali. Tavoli dove in genere, data la schiacciante presenza delle imprese del nord, queste tematiche hanno più difficoltà a essere rappresentate». Un'elezione in controtendenza quella del presidente dell'Api Caserta, in



”

La soddisfazione

Orabona, 43 anni opera nel settore dei servizi

un momento in cui la provincia di Terra di Lavoro, secondo i dati che ne analizzano gli andamenti economici, fa segnare inesorabili arretramenti quasi in ogni settore. «C'è però da dire - dice - che questa recessione è presente anche sulle altre parti del territorio. Anzi credo di poter affermare a ragione che proprio il nord, dove si era puntato molto sul modello della piccola impresa, fa registrare i più importanti segnali di difficoltà. A questo si deve aggiungere la nostra capacità a essere arrivati sui tavoli che contano con le nostre idee, alcune delle quali hanno raggiunto lo status di "buona prassi". Basti pensare alla rete che stiamo creando sul territorio fra imprese e pubblica amministrazione, grazie alla sottoscrizione di una serie di intese proprio con quest'ultima».

L'attenzione a quanto accade da queste parti, secondo il neoeletto, sarebbe confermata dalla decisione di tenere la tappa italiana del Fem 2011 (acronimo del Female Europeans in Medium and Small Enterprises) proprio a Caserta, dopo aver toccato le maggiori città europee. Un appuntamento che non a caso ricalca la filosofia che l'associazione vuole continuare a diffondere fra le imprese che vi aderiscono, ossia puntare forte sull'internazionalizzazione, cercando così sbocchi nel mercato dei nuovi paesi emergenti.